

qual parte non se intendi presa si la non sarà *etiam* presa nel nostro Mazor Consejo, con questo, li danari si trarà, li do terzi siano ubligati a l'Armar e il terzo a le altre presente ocorentie.

Et sier Alvise Pisani procurator e sier Donà da Leze voleno la parte, ma che si possi acceptar *etiam* oblation di ducati 12 milia. Parlò sier Dona da Leze per la opinion, acciò quelli hanno 12 milia possino esser balotadi, e il Gran Consejo farà quello vorà o aceterà i pochi o il mazor numero. Non li fo rispo, nè il Consejo lo aldite, perchè facendo per danari, voleno chi darà più danari.

Et sier Zuan Batista Basadona savio ai ordeni andò in renga, contradicendo quel tuor dil terzo di danari, e volea tutto fusse ubligà a l'Armar, perchè justa la parte presa si dia armar 10 galie etc. Non li fu rispo, et lui solo non volse meter parte.

Andò le parte: 22 dil Pisani e Leze, 133 di altri Savii, 4 di no, et cussi fu presa la parte.

Fu posto, per li Savii, che tutte le barche di Padoa, pagino per una volta d'andar e ritorno soldi 8 al Moranzan, burchii soldi 20, zatre carge soldi 20, vuode soldi 10, barche piccole soldi 4 etc. *ut in parte*, e ch' el Colegio habbi libertà di afitar overo vender ditta intrata come li parerà a bosoli e balote, *ut in parte*. Et fu presa: 101, 50, 4.

Fu posto, per li Consieri, Cai di XL e Savii, a tento la venuta in questa terra di monsignor di Memoransi li sia dato ducati 12 al zorno per le spexe per il tempo starà in questa terra, *ut in parte*. Et fu presa.

169* *Di Franza, fo letere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, date a Lion, a dì 19 April, fn 6 Mazo.* Più numero di vari colloqui auti col Re, et illustrissima Madama, et come Soa Maestà è molto pronta a le cose de Italia, ma non pol cussi, et ch' el manda capo a l'impresa monsignor l' Armiraio in loco di Lutrech, et ch' el vien con 4000 fanti et lanze 400, e Soa Maestà verà drio con altri 4000 fanti, il qual Armiraio era partito per Garnopoli, et ch' el vol il Re esser a parlamento con il duca di Savoja; et altre particolarità. Solicita il suo successor eleto sia espedito. È mexi 25 è fuora, et è creditor di bona summa di danari, e non vien pagato.

Di la Christianissima Maestà fo leto una letera, drizata a la Signoria. Ringratia di quello l' ha fato, e vol venir a l'impresa con 800 lanze, 10 milia fanti, e averà 10 milia sguizari.

Di Ingaltera, di sier Antonio Surian dottor et cavalier, orator nostro, date a Londra, a dì

9 di l' instante. Come le gente francese erano venute a li confini di la Spagna, et che de li se divulgava che la Cesarea Maestà non partiria di la Fian-dra si presto. *Item*, scrive la praticha di le trieve tra la Cesarea Maestà et il Christianissimo re per le cosse di là, va drio etc.

Di Hongaria, fo letere di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, date a Praga, a dì 6 Mazo le ultime, ma in ordine, fono numero 7 letere. Scrive quelli successi e diete fate, e bohemi vol dar aiuto al Re. *Item*, hanno incoronà Soa Maestà di quel regno, e farano cussi a la serenissima Regina.

Copia di una letera di sier Lorenzo Orio dottor et cavalier, orator nostro, data in Praga a dì 10 Mazo. Ricevuta a dì 23 dito.

Si duol di la guerra de Italia, perchè da quella prende fomento la guerra dil Signor turcho contra il regno di Hongaria, e poi *successive* contra tutta la cristiana republica. Idio li pongi la mano. Nui siamo ancor qui, dove non si è facto altro salvo heri il juramento per questo serenissimo Re e questo regno. A questi zorni se coronerà la serenissima Regina, et darasse ordine al subsidio per le cosse de Hongaria; ma non credo debbi esser come se sperava, per non haversi potuto componer le private difficultà sono fra questi tre ordini, zoè Baroni, Nobili et Civitatensi, dove li sono molti signori et principi di Alemagna, Slesia et Boemia, tutti li Brandeburgensi, lo reverendissimo et illustrissimo Gran Maestro di Prussia, lo magnifico orator Polono, il duca di Smisna et molti altri; sichè li bisogna far gran spexe. Desidera et solicita il repatriar etc. Di le cose dil Signor turcho risona in ogni parte pondersi ad ordine, et esser acordato *cum* tartari, con li quali vol romper da una parte verso la Moldavia, verso la quale el serenissimo re di Polana ha mandato le gente sue, et parimente Hungaria una bona banda. Si spera potranno benissimo resistere. Questo serenissimo Re ha mandato comandamento penale in la facultà et in la vita, che tutti siano ad ordine per il mexe futuro, *maxime* li nobeli, li quali *per capita* sono obligati andar *cum* la Maestà Sua contra li soi nimici. Expediti di qui, questo serenissimo Re anderà a Vienna dove se farà una dieta, et se convenirà con lo illustrissimo Ferdinando suo cugnato. Voria la Signoria li mandasse letere di credenza, aziò più honorevolmente fazi l' officio di visitation et riverentia a quello. Scrive la mala con-